

Nel tempo della complessità serve un umanesimo planetario

Le diverse culture del mondo possono pensare insieme unità e molteplicità?
La sfida del futuro è elaborare la coscienza di una "comunità di destino"

EDGAR MORIN

Mauro Ceruti mostra che il problema essenziale, quello di comprendere il nostro tempo, è un problema matrioska che contiene in sé altri problemi, ciascuno dei quali contiene a sua volta altri problemi...

Comprendere il nostro tempo significa comprendere la mondializzazione che trascina l'avventura umana, divenuta

*Scienza, tecnica
economia
ci spingono
verso un
«uomo aumentato»*

planetariamente interdipendente, fatta di azioni e reazioni, in particolare politiche, economiche, demografiche, mitologiche, religiose; significa cercare di interrogare il divenire dell'umanità, che dai motori congiunti scienza/tecnica/economia è spinto verso un «uomo aumentato» ma per nulla migliorato, e verso una società governata da algoritmi, tendente a farsi guidare dall'intelligenza artificiale e, nello stesso tempo, a fare di noi delle macchine banali.

Nel contempo, questi stessi motori scienza/tecnica/economia conducono a catastrofi a loro volta interdipendenti: degradazione della biosfera e riscaldamento climatico, che portano a immense migrazioni; moltiplicazione delle minacce mortali con l'incremento delle armi nucleari, delle armi chi-

miche e con la comparsa dell'arma informatica, capaci di

Ma la società guidata da algoritmi e intelligenza artificiale tende a fare di noi delle macchine banali

disintegrare le società. Tutto ciò provoca angosce, ripiegamenti su se stessi, deliranti fanatismi. Così incombono, da un lato, l'inumanità del «migliore dei mondi» e, dall'altro, la barbarie di una situazione alla *Mad Max*, risultante da una megacatastrofe planetaria.

Il problema dell'avventura umana ci pone dunque il quesito: che cos'è l'umano? Ma la natura della nostra propria identità non è per nulla insegnata

nelle nostre scuole, e dunque non è riconosciuta dalle nostre menti. Tutti gli elementi per riconoscerla sono dispersi in innumerevoli scienze (comprese le scienze fisiche, poiché noi siamo anche macchine fisiche fatte di molecole a loro volta fatte di atomi) e anche nella letteratura, che nei suoi capolavori rivela le complessità umane.

Il problema dell'identità umana porta incluso in sé il problema della Natura. Questo è presente in modo vitale non solo nell'ambiente, ma all'interno della stessa identità umana, la quale porta in sé il problema della natura a un tempo fisica e cosmica. L'umano non è solo un elemento singolare nel cosmo, porta il cosmo al proprio interno. Non è soltanto un essere singolare nella vita, porta

la vita dentro di sé.

Così, di passo in passo, l'interrogazione si amplifica e si moltiplica. Ha bisogno di una conoscenza transdisciplinare, capace di estrarre, assimilare e integrare le conoscenze ancora separate, compartimentate, frammentate. Ha bisogno di un pensiero complesso, cioè capace di legare, di articolare le conoscenze, e non soltanto di giustapporle.

Mauro Ceruti è uno dei rari pensatori del nostro tempo ad aver compreso e raccolto la sfida che ci pone la complessità dei nostri esseri e del nostro mondo. È stato peraltro, con Gianluca Bocchi, il promotore e l'ispiratore dello splendido simposio *La sfida della complessità*, tenutosi a Milano nel 1984, nonché dello storico simposio *Abitare la Terra* tenutosi a Firenze nel 1986, momenti seminali e decisivi per lo sviluppo transdisciplinare del pensiero complesso. Tutta la sua opera è animata dalla preoccupazione di comprendere la complessità umana, cosa che richiede non di isolare l'umano, ma di situarlo nei suoi contesti cosmici, fisici, biologici, sociali, culturali e ormai nella comunità di destino planetaria. La sua opera ha stimolato un ampio dibattito in molti domini di ricerca, quali la psicologia clinica, la pedagogia, le scienze cognitive, ma anche le scienze dell'organizzazione, l'architettura, l'antropologia e la sociologia.

Qui, sollecitato da Walter Mariotti, Mauro Ceruti delinea un percorso filosofico che raccoglie la sfida della complessità posta dal nostro tempo; delinea una prospettiva antropologica dalla quale l'identità uma-

na emerge come identità evolutiva e irriducibilmente multipla, attraverso l'intreccio di molteplici storie; mostra come il nostro tempo renda ineludibile pensare insieme, e non in opposizione, identità e diversità; motiva l'urgenza di una riforma dell'educazione capace di valorizzare le diversità individuali e culturali, e volta nel contempo a integrare la frammentazione dei saperi. L'idea di fondo che emerge è che l'umanità è costitutivamente incompiuta, anche come specie. E che costitutivamente incompiute e molteplici sono le sue manifestazioni, individuali, culturali. Perciò la sfida per il futuro, in pericolo, dell'umanità è elaborare la coscienza di una «comunità di destino» di tutti i popoli della Terra, nonché di tutta l'umanità con la Terra stessa. In questo orizzonte, Mauro Ceruti disegna la prospettiva di un nuovo umanesimo planetario, che solo potrà nascere dall'incontro fra le diverse culture del pianeta, dalla capacità di pensare insieme unità e molteplicità. Probabile? No. Possibile? Forse. Nell'immagine della storia delineata da Mauro Ceruti «l'insieme delle possibilità evolutive non è statico e predeterminato: l'universo del possibile si rigenera ricorrentemente, in modo discontinuo e imprevedibile. La storia è anche storia naturale delle possibilità, nella quale nuovi universi di possibilità si producono in coincidenza con le svolte, le discontinuità dei processi evolutivi».

In occasione della pubblicazione di questo libro, mi piace rendere omaggio allo spirito potente, creativo e per me fraterno di Mauro Ceruti.



JOHN LOCHET

Il filosofo Mauro Ceruti è pioniere nell'elaborazione di un pensiero che intreccia vari saperi, dalla sociologia alla pedagogia. Nel suo nuovo saggio, «Il tempo della complessità», prova a rispondere allo smarrimento che si prova di fronte a un mondo che pare funzionare secondo logiche sconosciute. L'introduzione al volume è di Edgar Morin, che pubblichiamo in questa pagina



Mauro Ceruti
«Il tempo della complessità»
Raffaello Cortina
pp. 240, € 15